

1925

La creazione del SIM avviene in un momento cruciale per la storia italiana. Dopo la conclusione della **Prima guerra mondiale**, il Paese avvia un profondo processo di riorganizzazione delle proprie strutture istituzionali, amministrative e di difesa.

In quel contesto, emerge l'esigenza di coordinare in modo unitario le attività informative delle Forze Armate, che fino ad allora erano frammentate tra Esercito, Marina e Aeronautica.

Vengono così compiuti diversi passi per rendere più efficiente il sistema di raccolta e analisi delle informazioni strategiche, maturando la consapevolezza che la Sicurezza Nazionale non può prescindere da un organismo informativo stabile e professionalizzato.

Queste riforme portano, il **15 ottobre 1925**, alla nascita ufficiale del SIM, il primo servizio d'Intelligence interforze italiano, che segna l'avvio di un percorso lungo un secolo, destinato a evolversi parallelamente alla storia politica e istituzionale del Paese.



1949 - 1965

Con la fine della guerra il SIM viene sciolto. Inizia un periodo di transizione in cui le strutture informative vengono riorganizzate alla luce della nascente **Repubblica Italiana (1946)** e della **Costituzione (1948)**.

Nel 1949 nasce il Servizio Informazioni Forze Armate (**SIFAR**), alle dipendenze dirette del Capo di Stato maggiore della Difesa. È il primo servizio interforze dell'Italia democratica.

In questi stessi anni, l'Italia aderisce alla **NATO (1949)** e successivamente alle **Nazioni Unite (1955)**, inserendosi stabilmente in un sistema multilaterale fondato sulla cooperazione politica e militare tra Paesi democratici. L'evoluzione dell'Intelligence si intreccia così con la collocazione internazionale del Paese.

1966

Nel 1966 il SIFAR viene riorganizzato nel **SID (Servizio Informazioni Difesa)**. Questa trasformazione risponde all'esigenza di modernizzare la struttura e rafforzare la cooperazione internazionale nel quadro della Guerra fredda.

Parallelamente, l'Italia attraversa anni complessi sul piano interno, segnati da tensioni politiche e terrorismo. Queste sfide rendono evidente la necessità di una riforma profonda che coniughi efficienza operativa e garanzie democratiche.



1977

Con l'istituzione della legge 801, il SID viene sciolto e sostituito da due strutture distinte:

- il **SISMI** (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare), con competenze estere;
- il **SISDE** (Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica), con competenze interne.

Nasce inoltre il **CESIS (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza)**, organismo di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Questa riforma segna un passaggio cruciale: l'Intelligence italiana assume una struttura più moderna, articolata e coerente con il sistema democratico, rafforzando il controllo politico e parlamentare.

2007

Con la Legge n. 124 del 2007, il settore viene profondamente riformato. Nasce il **Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica**, composto da:

il **Presidente del Consiglio dei Ministri**, titolare della responsabilità politica del settore;

l'**Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica**;

il **Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR)**;

il **Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS)**, con funzioni di coordinamento;

le Agenzie operative **AISE** (per la sicurezza esterna) e **AISI** (per la sicurezza interna);

il **COPASIR**, organismo parlamentare di controllo.



2025

15 ottobre 2025: **da cento anni al servizio del Paese.**